

Le reazioni al piano dell'Istituto superiore di sanità

Prof e presidi: "Bene lo screening test salivari anche per noi"

di Michele Bocci

Vogliono che vengano sottoposti allo screening con il test salivare anche i lavoratori della scuola, oltre a 110mila studenti al mese. La Cgil e i presidi chiedono di modificare il protocollo che l'Istituto superiore di sanità sta preparando con la struttura commissariale del generale Francesco Figliuolo e le Regioni. Al momento, nel testo si spiega che con il Green Pass obbligatorio non dovrebbe esserci bisogno di ricercare positivi in un campione di insegnanti e personale. Secondo Francesco Sinopoli, segretario generale della Flic Cgil, «questo ragionamento non ha senso. Come sappiamo, anche i vaccinati possono contagiarsi. Quindi è giusto sottoporre allo screening tutti, per controllare l'andamento dell'epidemia nelle scuole e fare scelte più consapevoli. Cerchiamo

di evitare quello che è accaduto l'anno scorso, quando non sono stati fatti controlli». E mentre il presidente della Regione Veneto ha annunciato di aver ordinato un milione di test salivari, Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale presidi, aggiunge: «Visto che i docenti sono un decimo degli studenti, non dovrebbe essere un problema coinvolgere anche loro. Sarebbe comunque utile per monitorare la circolazione del virus, visto che si può essere positivi anche se vaccinati». Anche il sindacato Anief chiede di estendere lo screening ai lavoratori.

I salivari sono stati introdotti il 14 maggio con una circolare del ministero della Salute ma non hanno ancora davvero sfondato. Lo screening nelle "scuole sentinella" potrebbe essere l'occasione per usarli in modo esteso. L'unica differenza con gli altri esami è nel sistema di prelievo. La saliva si può raccogliere

con un tampone o con una sorta di "spugnetta" da masticare. «La corretta raccolta del campione è un passaggio cruciale», dice il ministero, ma si ritiene che sia possibile affidarlo anche a chi non è un professionista sanitario, cioè ai genitori.

Una volta fatto il prelievo, il sistema di analisi è lo stesso, visto che il campione va in un laboratorio per fare, nel caso della scuola, un test molecolare, spiega la professoressa Chiara Azzari, immunologa del Meyer di Firenze. Anche il prezzo è praticamente identico a quello degli altri test, tra i 10 e i 25 euro. Il ministero ha detto che «i dati sull'uso della saliva in pazienti pediatrici sono limitati, anche se, data la semplificazione della tecnica di prelievo, i test salivari possono rappresentare uno strumento utile per il monitoraggio e controllo dell'infezione da Sars-CoV-2 in ambito scolastico. Alcuni studi pubblicati nel 2020 hanno rilevato sensibilità comprese tra il 53 e il 73%». © RIPRODUZIONE RISERVATA

